

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Tangenti in Lombardia, ai domiciliari i vertici di Accam

Valeria Arini · Tuesday, May 7th, 2019

Non solo imprenditori e politici ma anche amministratori ai vertici di società pubbliche della Provincia di Varese, **coinvolti nella maxi operazione "Mensa dei Poveri" che ha portato all'arresto di 43 persone in Regione Lombardia per tangenti.**

[pubblicità] Tra questi è finita agli arresti domiciliari **Laura Bordonaro, presidente di Accam**, la società che gestisce l'inceneritore di Borsano di cui fanno parte diversi Comuni dell'Alto Milanese, tra cui Legnano. Con la presidente è stato arrestato ai domiciliari anche il **consigliere Alberto Bilardo**. Il reato contestato è quello di associazione per delinquere. La presidente, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, avrebbe accettato direttive dall'esterno favorendo incarichi e consulenze per giustificare l'esborso di denaro a persone vicine al sodalizio. Bilardo, invece, avrebbe tenuto i rapporti con i corruttori. Obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria tutti i giorni della settimana esclusa la domenica, invece, per **Paola Rossi, direttore generale** della società in house.

Sulla vicenda è intervenuto l'**onorevole legnanese del M5S, Riccardo Olgiati** che ribadisce la lotta del movimento per la chiusura dell'inceneritore. Di seguito il comunicato a firma del deputato.

Oggi il risveglio di molti amministratori lombardi è stato particolarmente brusco

Un'importante operazione condotta da Carabinieri e GDF ha portato a 43 arresti in Lombardia tra le province di Milano, Monza, Varese ed il Piemonte.

Forza Italia, quale partito politico, è stato duramente segnato dall'arresto del proprio Consigliere Regionale Altitonante, del Deputato Sozzani (il cui arresto necessita dell'autorizzazione della Camera dei Deputati), del Consigliere Comunale milanese e vice-coordinatore regionale di Forza Italia Pietro Tatarella (peraltro anche candidato alle europee), del plenipotenziario della provincia di Varese di Forza Italia, il gallaratese Nino Caianiello, e del Consigliere Comunale e coordinatore sempre della provincia di Varese del partito Carmine Gorrasi.

Buona parte dei soggetti sopra riportati sono state nostre controparti nelle battaglie che da anni ci impegniamo a combattere sul territorio

Ma non è solo la Politica ad essere decapitata da questa operazione che temiamo possa essere solo l'inizio di un terremoto giudiziario, oggi infatti sono state applicate misure cautelari custodiali anche ad alcuni dei vertici di ACCAM, la partecipata del consorzio dei comuni dell'Alto

Milanese che ne gestisce lo smaltimento dei rifiuti attraverso l'inceneritore di Busto Arsizio.

Sono infatti finiti ai domiciliari la presidente Laura Bordonaro e l'amministratore Alberto Bilardo.

Sono anni che il Movimento 5 Stelle lotta per la chiusura di questo inceneritore, sia con i gruppi locali che con i colleghi regionali, denunciando pubblicamente l'evidente mala gestione la quale ha determinato ingenti perdite e compromesso i bilanci societari.

Soldi dei contribuenti che sostengono una società evidentemente in difficoltà e danni ambientali che questo inceneritore apporta sul territorio ci convincono, oggi ancor di più, circa la necessità che si proceda alla sua chiusura definitiva il prima possibile.

Ancora non conosciamo i motivi che hanno determinato il PM a richiedere una misura tanto afflittiva in odio ai dirigenti ACCAM ma oggi possiamo dire con certezza che le nostre perplessità sulla gestione dell'impianto erano fondate e che i bilanci in rosso potrebbero essere solo la punta di un iceberg.

Confidiamo nella Magistratura e ci aspettiamo che faccia chiarezza ed approfondisca la gestione di ACCAM che da anni ci allerta.

Nell'attesa del processo che presumibilmente si incardinerà contro gli indagati pretendiamo che la politica sia decisamente più rapida e ci aspettiamo, nel giro di poche ore, le dimissioni della Presidente Bordonaro e dell'amministratore Bilardo, ma invitiamo i comuni soci a valutare anche l'azzeramento totale del CDA che sarebbe la scelta più opportuna, a nostro parere.

Questa potrebbe essere l'occasione, una volta per tutte, per scegliere persone competenti che traghettino, come chiediamo con insistenza dal 2015, ACCAM verso la chiusura definitiva e lo spegnimento dell'inceneritore.

In conclusione ricordiamo come, ancora una volta, la nuova legge anticorruzione targata M5S e votata a dicembre dal Parlamento, – la cosiddetta #Spazzacorrotti – ci libererà definitivamente, in caso di condanna, della presenza da ruoli apicali di politici che in questi anni hanno tenuto sotto scacco il territorio.

This entry was posted on Tuesday, May 7th, 2019 at 4:09 pm and is filed under [Politica](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.